

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

**1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)**

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

**2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)**

Sì

No

**3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)**

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

**4) Titolo del programma (\*)**

**A.C.T.U.S. Adattarsi ai Cambiamenti climaTici per un'Umanità Sostenibile - II**

**5) Titolo del progetto (\*)**

LA CRI PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DI TUTTI: PROTEZIONE CIVILE IN CAMPANIA

**6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)**

Settore B – 3 Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

**7) Contesto specifico del progetto (\*)**

**7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

### **POPOLAZIONE**

I **residenti** in Campania al 1° gennaio 2020 sono 5.712.143 persone. Poco più della metà è concentrata nella provincia di Napoli. La struttura per età evidenzia una leggera prevalenza delle

classi più giovani rispetto alla media nazionale, sia nella classe da 0 a 4 anni (4,3% contro 3,9%) che in quelle successive, fino alla classe da 20 a 39 (25% contro 22%). L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è dell'8,8%, contro l'11,7% del Paese. Tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni periferici, specialmente a carattere montano, delle province di Avellino, Benevento e Salerno. Emblematici sono i casi di Campora (27,8%) in Provincia di Salerno, Castelvete in Val Fortore (27,5%) in Provincia di Benevento e di Greci (24,2%) in Provincia di Avellino. Il dato dei capoluoghi si pone al di sopra della media regionale: la percentuale maggiore (11,9%) è ad Avellino, quella minore (9,2%) a Napoli.

**L'invecchiamento** della popolazione in Campania avanza con ritmi superiori alla media nazionale. Sono 1,1 milioni i residenti con più di 64 anni (+15,7% in Campania e +11,9% in Italia); i grandi anziani (con 85 anni e più) passano da 110 mila a 146 mila (+32,5%, +29,4% Italia).

Mediamente in Campania vivono 424,4 abitanti per kmq. La **densità abitativa** è molto elevata lungo la costa ed in alcune aree interne della provincia di Napoli. Proprio in tale provincia si trovano i primi 6 comuni d'Italia per densità abitativa: Casavatore (12.195 abitanti per kmq), Portici (11.749), San Giorgio a Cremano (10.768), Melito di Napoli (9.974), Napoli capoluogo (8.064) e Frattaminore (7.853).

## **IL CONTESTO GEOGRAFICO**

La Campania è una regione italiana a statuto ordinario dell'Italia meridionale di 5.774.465 abitanti (popolazione residente al 31/10/2019 GeoDemo Istat). È la terza regione per numero di abitanti (dopo la Lombardia e subito dopo il Lazio), la più popolosa dell'Italia meridionale e la seconda per densità, dopo la Lombardia. Ha una superficie di 13.670,95 km<sup>2</sup>. Incuneata tra il mar Tirreno, a ovest, e l'Appennino meridionale, a est, la regione confina a nord-ovest con il Lazio, a nord con il Molise e a est con Puglia e Basilicata. Oltre al capoluogo di regione Napoli, le città capoluogo di provincia sono Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

La Campania, così come l'Italia intera, è una regione ad alto rischio. Terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi, rischi naturali cui si sommano a quelli legati alle attività dell'uomo, che contribuiscono a rendere fragile il territorio.

### **Rischi naturali e antropici**

La salvaguardia del territorio è uno dei punti fondamentali della strategia di azione per lo sviluppo sostenibile, e uno dei criteri di orientamento della politica di sostenibilità è individuato nella riduzione dei rischi.

Tra questi, in primo piano vi è il Rischio Naturale, inteso come il prodotto tra la probabilità che accada un fenomeno naturale potenzialmente pericoloso (pericolosità), la vulnerabilità del territorio colpito (compresi i beni in esso contenuti) e il valore economico dei beni esposti nel territorio stesso. Il Rischio è direttamente proporzionale al danno atteso per l'uomo (inclusi i beni economici e sociali) e l'ambiente.

Il **rischio sismico** maggiore riguarda le regioni della fascia appenninica e del Sud Italia, dove si sono verificati alcuni eventi più forti e distruttivi che la memoria storica ricordi.

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Napoli, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002.

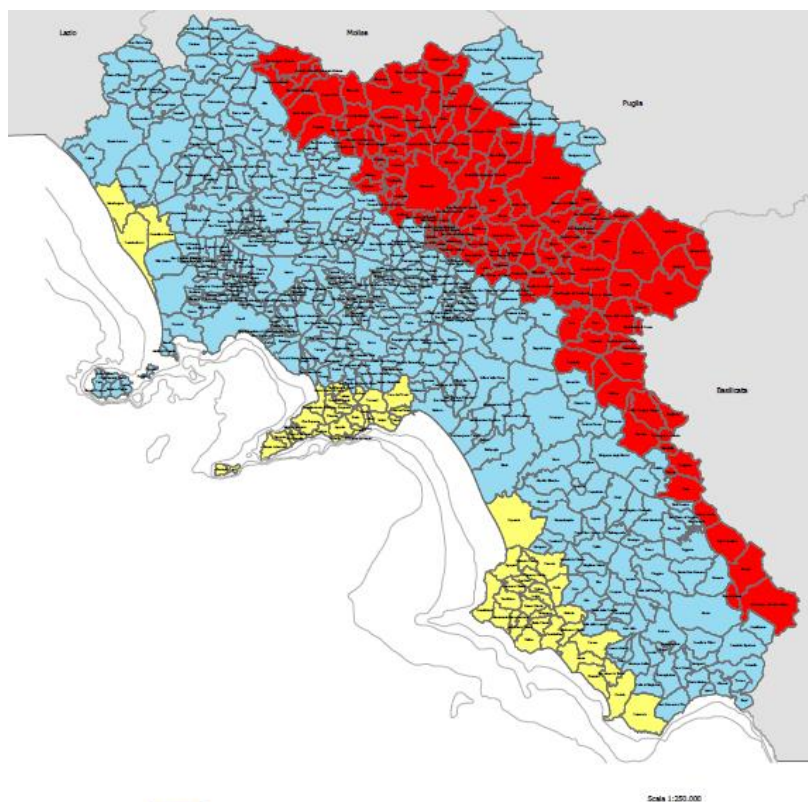
|                                 |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Zona sismica</b><br><b>2</b> | Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti. |
|---------------------------------|---|

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

| <i>Zona sismica</i> | <i>Descrizione</i>   | <i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i> | <i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i> | <i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i> |
|---------------------|--|---|--|---|
| <b>1</b>            | Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.  | $a_g > 0,25 \text{ g}$  | 0,35 g   | 703   |
| <b>2</b>            | Zona dove possono verificarsi forti terremoti.   | $0,15 < a_g \leq 0,25 \text{ g}$  | 0,25 g   | 2.225   |
| <b>3</b>            | Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.  | $0,05 < a_g \leq 0,15 \text{ g}$  | 0,15 g   | 2.810   |
| <b>4</b>            | E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. | $a_g \leq 0,05 \text{ g}$   | 0,05 g   | 2.185   |

(\*):

I territori di alcuni comuni ricadono in zone sismiche diverse (ad es. il [comune di Pescorocchiano](#)).



Assessorato al governo del Territorio  
Settore Accordi di Programma  
Pianificazione Territoriale Regionale - Sit

#### CARTA CLASSIFICAZIONE SISMICA

Classificazione sismica della Regione Campania  
ai sensi della Dgr 5447/2002

|  |                         |
|--|-------------------------|
|  | Elevata sismicità (192) |
|  | Media sismicità (360)   |
|  | Bassa sismicità (62)    |

*Figura 1 Carta classificazione sismica regione Campania*

La Campania non è particolarmente colpita dal fenomeno delle **alluvioni** (allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua) anche se Capaccio Paestum presenta un'area ad elevato rischio idrogeologico (area fiume Sele) con periodici straripamenti ed inondazioni soprattutto nel periodo invernale, che richiedono interventi di pronto intervento con mezzi di emergenza e successivo allestimento di aree presidiate a supporto delle autorità intervenute a breve, medio e lungo termine. Negli ultimi anni è stato richiesto dal Comune lo stato di calamità per questi eventi nonché per danni nella fascia costiera.

Nella regione sono invece più numerosi i **fenomeni franosi**. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, la Campania (insieme all'Abruzzo) presenta le maggiori superfici (in km<sup>2</sup>) a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata).

Il sud Italia è soggetto anche al **pericolo di valanghe**, su tutta la catena appenninica, quando in quota le precipitazioni nevose rendono critiche le condizioni del manto nevoso.

Il **rischio di incendi boschivi** nell'Italia meridionale, dove il clima è mediterraneo, aumenta particolarmente durante la stagione estiva, calda e seccata.

Alcune aree del sud Italia sono interessate da **rischio vulcanico**. Sebbene meno frequenti e devastanti dei terremoti, le eruzioni vulcaniche rappresentano un forte rischio per le zone densamente popolate del territorio.

In Campania le eruzioni vulcaniche possono avvenire da un unico camino (es. Vesuvio) o da più condotti che si aprono in punti diversi (es. Campi Flegrei) e possono emettere volumi di magma molto variabili. In base alla loro violenza, le eruzioni vulcaniche possono essere suddivise in: effusive, caratterizzate da una bassa esplosività e dall'emissione di colate di lava che scorrono lungo i fianchi del vulcano, ed esplosive, caratterizzate da estrema esplosività e da un'alta colonna eruttiva che si espande verso l'alto formando una nube di cenere. Le eruzioni esplosive più violente possono mutare completamente la morfologia di un luogo: se da un lato accumulano grosse quantità di materiale, dall'altro esse demoliscono l'apparato vulcanico preesistente (come nel caso del sistema vulcanico Somma –Vesuvio)

Il Vesuvio è un vulcano intorno al quale, nell'arco dei secoli, si sono insediate molte comunità fino a diventare una delle zone più densamente popolate d'Italia. Alle sue falde, infatti, oggi vivono più di 550.000 persone e per questo è considerato uno dei vulcani a più alto rischio nel mondo. Nel corso della sua storia, il Vesuvio è stato caratterizzato dall'alternanza di periodi di attività eruttiva, a condotto aperto, e periodi di riposo, a condotto ostruito, caratterizzati da assenza di attività eruttiva e da accumulo di magma in una camera magmatica posta in profondità. Tali periodi sono interrotti da eruzioni molto energetiche, alle quali fanno poi seguito periodi di attività a condotto aperto con frequenti eruzioni effusive o esplosive di bassa energia.

### ***Rischio sanitario***

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

L'Italia sta vivendo la crisi pandemia del Covid-19. La prima fase dell'epidemia è stata contraddistinta da una trasmissione fortemente localizzata, grazie anche alle misure preventive di sanità pubblica di "distanziamento sociale".

Se la prima ondata del Covid-19 aveva colpito in maniera particolarmente violenta il Nord, durante la seconda ondata è stata l'Italia centro-meridionale ad essere più a rischio. È stata la Sardegna in particolare la regione più colpita al sud, seguita dalla Campania.

La pandemia da Coronavirus ci da un buon esempio per capire come la percezione del rischio abbia una ricaduta pratica determinante.

La drammatica diffusione di Covid-19 ha reso necessaria l'adozione di specifici comportamenti finalizzati ad arginare il contagio.

La popolazione è divisa tra cittadini che rispettano le regole per contenere il contagio, mentre altri no. La misura in cui ogni persona aderisce a questi comportamenti precauzionali influenza quindi in modo determinante la riuscita del contenimento del virus.

La percezione del rischio costituisce un elemento chiave nel determinare se, e in che misura, un individuo si comporterà in modo da tutelare la propria salute (e quella degli altri).

Secondo gli studi, il rischio percepito rispetto al Covid è determinato da due componenti: la percezione della probabilità di essere contagiati, ossia la vulnerabilità individuale, e la percezione di gravità della patologia.

La comprensione dei fattori che influenzano il rischio percepito è fondamentale per poter promuovere una percezione verosimile e favorire un'adeguata aderenza alle misure di prevenzione.

### ***Incidenti stradali e infortuni domestici***

La pandemia ha avuto un significativo impatto sulla quantità e il tipo di offerta del sistema sanitario e ne potrebbe influenzare la dinamica e l'organizzazione anche in futuro. I primi dati disponibili sull'assistenza ospedaliera mostrano come, in risposta allo stress della domanda correlata al COVID-19, **tutti i servizi sanitari regionali hanno reagito, limitando l'offerta ordinaria**, rinviando gli interventi programmati differibili e scoraggiando la domanda non urgente. Il timore del contagio ha avuto un ruolo importante nel limitare la domanda. L'inevitabile redistribuzione di risorse e una temporanea riorganizzazione dei percorsi di cura potrebbero avere già avuto un **impatto sulla salute dei cittadini, in termini di ritardi diagnostici e di trattamento**. Le preoccupazioni maggiori riguardano le patologie cardiovascolari ed oncologiche, per la riconversione di reparti, la riduzione delle attività chirurgiche e la sospensione delle attività ambulatoriali su prenotazione, in aggiunta alla necessità di garantire ai pazienti di essere protetti dal rischio di infezione.

Secondo i dati pubblicati dall'Istat, emerge con chiarezza che nel mese di marzo sono diminuiti sensibilmente il ricorso al pronto soccorso dei casi non urgenti e il numero totale dei ricoveri totali ma è cambiato il mix di cause di ricovero, con il picco di ricoveri per COVID-19 che hanno anche modificato la durata media della degenza.

La diminuzione dei tassi di accesso al Pronto soccorso e di ricovero ospedaliero non può essere interpretata come esito positivo di salute, piuttosto come una **ridotta accessibilità ai servizi**.

Tra le cause principali di richiesta di soccorso e accesso alle strutture ospedaliere, vi sono, in tempi intesi "normali", i numerosi incidenti stradali e domestici. Numeri anch'essi stravolti dalla pandemia.

Nel periodo gennaio-settembre 2020 si rileva un decremento, mai registrato prima, di incidenti stradali e infortunati coinvolti. Il periodo di *lockdown* imposto dai decreti governativi per contenere la diffusione dei contagi ha determinato il blocco quasi totale della mobilità e della circolazione da marzo a maggio inoltrato, influenzando in maniera determinante sul fenomeno dell'incidentalità stradale.

I dati Istat nel periodo gennaio-settembre 2020 registrano una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (90.821, pari a -29,5%), del numero dei feriti (123.061, -32,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (1.788, -26,3%).

La diminuzione delle vittime riguarda tutti gli ambiti stradali: nei primi nove mesi dell'anno è stimata pari a circa il 50% sulle autostrade, tra il 40 e il 44% su strade urbane ed extraurbane.

Di contro nel 2020 ci sono stati più incidenti e infortuni fra le quattro mura domestiche che sulle strade. Chiaramente si tratta di una statistica **legata anche all'arrivo della pandemia e del lockdown**, che ha spinto le famiglie a trascorrere molto più tempo in casa. Oltre 3 milioni di incidenti in casa in Italia, un record nel nostro paese. Le categorie più a rischio sono le consuete: gli anziani e i bimbi in primis, ma anche le donne, insieme a coloro che svolgono precise professioni.

### **Protezione e resilienza**

La Protezione Civile ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

Il Servizio nazionale è composto dalle strutture operative: il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile; le Forze armate; le Forze di polizia; il Corpo forestale dello Stato; i Servizi tecnici nazionali; i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto

nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca; la Croce rossa italiana; le strutture del Servizio sanitario nazionale; le organizzazioni di volontariato; il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI). Il soccorso alla popolazione in emergenza è l'attività che identifica la funzione principale della protezione civile, anche se negli anni le competenze del sistema si sono estese allo sviluppo della conoscenza dei rischi e alle azioni per evitare o ridurre al minimo i danni delle calamità. Ma in momenti "ordinari" le strutture operative sono impegnate in diversi ambiti di competenza e responsabilità, in attività di previsione e nella programmazione di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio.

Anche il singolo cittadino, in quanto componente del Servizio Nazionale, ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi. Obiettivo delle attività ordinarie di diffusione della conoscenza di protezione civile e di sensibilizzazione della popolazione è proprio formare un cittadino più consapevole e preparato.

La conoscenza dei rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione, rispondendo alle sfide n.1 [*migliorare le tecniche di monitoraggio, di previsione e di comunicazione dei rischi ambientali, di origine naturale ed antropici*] e n.3 [*diminuire l'esposizione delle persone fragili ai fattori di rischio ambientale, sismico, antropico, riducendo le disegualianze generate dai cambiamenti climatici*] che il programma di intervento **A.C.T.U.S.** Adattarsi ai Cambiamenti climatici per un'Umanità Sostenibile – Il si prefigge di affrontare, in cui il progetto è inserito e nel quale la Croce Rossa Italiana ha inteso co-programmare, nonché concorrendo alla raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Goal **1**(1.5), Goal **4**(4.7), Goal **11**(11.b), Goal **13**(13.1 -13.3),**12**(12.8).

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento della Protezione Civile è impegnato nella diffusione di regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. Conoscere i rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Un'efficace strategia di prevenzione non dovrà soltanto capire quali sono le misure che ci consentono di intervenire sulla pericolosità, sulla vulnerabilità e sulla esposizione al rischio, ma anche prevedere, per le aree più esposte, specifiche politiche volte a rafforzare la resilienza delle comunità, e cioè la loro capacità di reagire agli shock determinati da eventi dannosi o catastrofici, al fine di evitare che gli interventi di prevenzione su edifici e spazi fisici non ricadano in territori spopolati ed economicamente fragili, o in contesti urbani fortemente degradati e impoveriti.

La Resilienza è "la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, superarli e uscirne rafforzata o addirittura trasformata". Per far fronte ai rischi di cui si è detto, secondo quanto afferma l'Istituto Italiano Resilienza, è importante passare dalle sole iniziative di contrasto di natura tecnica, basate sulla tradizionale enfasi di risposta ai disastri, alla riduzione degli stessi attraverso la promozione di una "cultura della prevenzione" fondata sul concetto di sussidiarietà.

È importante, dunque, che i cittadini siano adeguatamente preparati alle emergenze, in tutte le loro forme e nello specifico ad eventi sismici che in Italia non sono affatto rari, come dimostra la casistica degli ultimi 40 anni, così da sviluppare un adeguato senso di appartenenza al proprio territorio, anche in relazione alla comunità di appartenenza intesa ad ampio respiro. Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo: il recupero della propria identità locale, infatti, è anche a vantaggio dell'ambito territoriale non più e non solo comunale ma che ha le stesse caratteristiche ambientali, climatiche e di natura geologica, così da migliorare l'espressione della solidarietà. La resilienza diventa quindi il processo di reazione dei cittadini legata all'identità culturale locale.

## Nell'ambito delle attività della Protezione Civile per la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, emergono i seguenti BISOGNI:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati al proprio territorio;
- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.
- Diffondere una cultura della prevenzione dei rischi;
- Fornire le competenze ai cittadini per affrontare l'emergenza, saperla superare nella maniera meno traumatica possibile;
- Offrire un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare consapevolezza e buone pratiche per la prevenzione e la cura della salute singola e collettiva;
- Favorire l'adozione di misure anti-contagio anche a livello domestico;
- Favorire l'integrazione e il coordinamento delle strutture operative della Protezione Civile per garantire interventi efficaci e tempestivi.

## Situazione all'inizio del progetto:

- Bassa consapevolezza del concetto di rischio;
- Modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- Scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze;
- Inadeguata gestione collettiva delle emergenze;
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze.

### *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

#### DESTINATARI DIRETTI

Il progetto agisce nella prevenzione diretta di quella fascia di popolazione potenzialmente in situazione di rischio.

I destinatari diretti

saranno circa **5.000 cittadini** che potranno, attraverso le azioni messe in atto, prevenire situazioni di rischio e/o pericolo o che potranno contare su protezione e soccorso tempestivo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di calamità, pandemia, incidente o altro. L'iniziativa è rivolta direttamente alla popolazione delle Regioni del Centro Italia (Lazio, Toscana, Umbria, Marche) e prevede il diretto coinvolgimento di **10.000 persone** nelle attività di informazione, comunicazione, prevenzione e formazione.

#### DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Famiglie dei potenziali soggetti a rischio che parteciperanno agli incontri.
- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione
- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

### *8) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)*



## CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

rispondendo alle sfide n.1 [*migliorare le tecniche di monitoraggio, di previsione e di comunicazione dei rischi ambientali, di origine naturale ed antropici*] e n.3 [*diminuire l'esposizione delle persone fragili ai fattori di rischio ambientale, sismico, antropico, riducendo le disuguaglianze generate dai cambiamenti climatici*] che il programma di intervento A.C.T.U.S. **Adattarsi ai Cambiamenti climaTici per un'Umanità Sostenibile – Il** si prefigge di affrontare, in cui il progetto è inserito e nel quale la Croce Rossa Italiana ha inteso co-programmare, nonché concorrendo alla raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Goal 1(1.5), Goal 4(4.,7), Goal 11(11.b), Goal 13(13.1 -13.3),12(12.8).

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma di intervento nel quale è collocato **A.C.T.U.S. Adattarsi ai Cambiamenti climaTici per un'Umanità Sostenibile – Il** rispondendo alle sfide n.1 "*migliorare le tecniche di monitoraggio, di previsione e di comunicazione dei rischi ambientali, di origine naturale ed antropici*" e n.3 "*diminuire l'esposizione delle persone fragili ai fattori di rischio ambientale, sismico, antropico, riducendo le disuguaglianze generate dai cambiamenti climatici*" che il programma di intervento A.C.T.U.S. **Adattarsi ai Cambiamenti climaTici per un'Umanità Sostenibile – Il** si prefigge di affrontare, ed ai correlati obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile di seguito elencati:

- **Goal 1(1.5):** entro il 2030, rinforzare la resilienza dei più fragili e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali
- **Goal 4(4.7):** garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile
- **Goal 13(13.3):** migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda l'allerta tempestiva
- **Goal 13(13.1):** rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- **Goal 11(11.b):** entro il 2030, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
- **Goal 12(12.8):** entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

### OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale di progetto è di **contribuire al potenziamento del livello di prevenzione dei rischi naturali e antropici e soccorso a favore della popolazione residente in Campania.**

Il progetto intende, come obiettivo specifico, **potenziare i meccanismi di risposta e resilienza delle comunità locali attraverso attività di prevenzione, soccorso e ripristino delle condizioni di normalità.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi:

Risultato Atteso 1) **Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.**

Risultato Atteso 2) **Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.**

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- bassa consapevolezza del concetto di rischio;
- modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze;
- inadeguata gestione collettiva delle emergenze;
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze.

Situazione alla fine del progetto:

- aumentata consapevolezza del concetto di rischio;
- aumentato il livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- migliorata conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze;
- migliorata gestione collettiva delle emergenze;
- potenziati gli interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle emergenze.

Il progetto si realizza in co progettazione tra gli Enti di Accoglienza coinvolti, presso le cui sedi saranno offerti i servizi di informazione, sensibilizzazione e di cittadinanza attiva per garantire la copertura massima del territorio e potenziarne pertanto l'impatto.

La decisione di co progettare nasce da una visione condivisa del territorio e delle sfide che una grande Organizzazione di Volontariato come Croce Rossa Italiana è chiamata ad affrontare quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di vita e salute delle popolazioni che su quel territorio ci vivono. L'esigenza di un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare consapevolezza e buone pratiche per la prevenzione e la cura della salute singola e collettiva sono il filo conduttore alla base della co progettazione, consapevoli che la messa in comune e a sistema delle procedure e delle buone pratiche nella realizzazione del Progetto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo comune.

**9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Il progetto si realizza in Campania, presso i Comitati di Croce Rossa a Napoli, Capaccio Paestum, Cava dei Tirreni, Serre – Controne, Caserta e Sarno.

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende contribuire a favorire un welfare locale informato e consapevole per potenziare il livello di prevenzione e gli strumenti di risposta in caso di emergenza.

Integra iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici, educa e attrezza le persone alla resilienza e le incoraggia ad adottare stili di vita sostenibili.

A tal fine si intendono mettere in atto azioni specifiche per informare e formare le comunità sensibilizzando la popolazione sui rischi del territorio, su come favorire comportamenti tesi al

rispetto del territorio, su cosa fare in caso di pericolo, e su come agevolare i soccorsi durante incidenti, emergenze, calamità.

Si intende promuovere una maggiore sensibilità, a livello locale, che percepisca il “rischio” non solo inteso come sismico, vulcanico o idrogeologico, ma anche ambientale e sociale, quindi strettamente collegato alla sicurezza sociale.

Il progetto intende inoltre rafforzare la capacità di intervento locale in caso di catastrofe e di emergenza, attraverso la presenza e il supporto della Croce Rossa che offre con i servizi di pronto intervento e rafforzare la collaborazione con le istituzioni e le altre organizzazioni del terzo settore. In quest’ambito il progetto tutela la vita e la società attuando strategie di intervento coordinate ed integrate e sfruttando tecnologie che si sono dimostrate estremamente efficaci nella gestione delle catastrofi, in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.

Per raggiungere il **Risultato Atteso1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili**, saranno realizzate le seguenti attività:

### **1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all’aggiornamento del Piano di emergenza.**

Il progetto si propone di realizzare preliminarmente una mappatura del territorio finalizzata ad aggiornare i dati soprattutto a seguito dei cambiamenti apportati dal Covid. La mappatura censirà territorio, popolazione, cercherà di prevedere ed analizzare fattori predisponenti del verificarsi di rischi, calamità e diffusione della pandemia.

La mappatura sarà condivisa con i partner Anpas e Associazione Volontari Italiani per la Protezione Civile- onlus.

Ogni comitato coinvolto nel progetto provvederà alla raccolta dati e al censimento di riferimento al proprio territorio di competenza e si coordinerà con gli enti locali, pubblici e privati, attivi sul proprio territorio utili per condividere informazioni, approcci e bisogni.

Sarà elaborata una speciale sessione della mappatura dedicata al ricostruire la memoria storica degli eventi sismici e dei danni causati dai disastri idro-geologici e incendi del territorio attraverso il recupero di materiale documentario, al fine di utilizzare i contenuti nelle campagne di informazione e sensibilizzazione.

La mappatura sarà utilizzata per favorire l’aggiornamento del Piano di emergenza locale, sarà pubblicata sui canali internet per un’ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

### **1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole**

La CRI promuove, nell’ambito delle proprie attività e servizi la cultura della sicurezza e della prevenzione per rafforzare il welfare comunitario attraverso gli strumenti adeguati a prevenire, rispondere o superare momenti di rischio ed emergenza.

Il percorso da offrire agli studenti sarà elaborato in collaborazione con il partner di progetto Associazione Gli Amici del Parco del Colle Oppio.

Gli Operatori CRI, organizzano presso le scuole locali momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti al fine di istruirli sui seguenti temi principali, in linea con le direttive del MIUR:

- la tutela ambientale;
- la percezione, la conoscenza e la gestione del rischio;
- l’auto-tutela (sicurezza individuale e collettiva a Scuola, a casa, per la strada e nel territorio, nello sport, nel tempo libero e sul web).

Le attività hanno come obiettivi:

- Sviluppo del tema dell’educazione ambientale e del rapporto uomo-ambiente

- Trasmissione dei concetti del rispetto dell'ambiente di vita, rendendo i ragazzi protagonisti del miglioramento della qualità dell'ambiente che li circonda

- Sviluppo della consapevolezza del legame tra lo stile di vita e l'ambiente, stimolando la riflessione sui cambiamenti nella vita quotidiana nel caso di un mutamento climatico evidente

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con un team composto da tre operatori.

Gli incontri prevedono la realizzazione di attività pratiche (giochi) e di simulazione, di *role-playing*, e lavori di gruppo.

### **1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online**

Per diffondere capillarmente informazione e formazione sulle "buone pratiche" da adottare in caso di emergenza il progetto realizza una campagna di sensibilizzazione e informazione online.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Oltre alla diffusione di materiale informativo, saranno raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione. Ogni Comitato provvederà a pubblicare post e contenuti sui propri canali social per potenziarne il raggiungimento a livello capillare locale.

La campagna sarà realizzata in collaborazione con i partner di progetto ANPAS e Associazione Volontari Italiani per la Protezione Civile- onlus.

La campagna di sensibilizzazione intende rafforzare cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti e promuovere sani comportamenti per la sicurezza propria e degli altri.

### **1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid – Piazze**

Saranno organizzate giornate in piazza per promuovere la prevenzione e facilitare l'adozione dei comportamenti idonei in caso di rischio o di contagio da Covid-19, o altre forme di emergenza sanitaria o calamità.

Saranno elaborati materiali informativi che contengono informazioni e i fondamentali consigli per tutelare la propria salute e quella altrui. Materiali contenenti le regole fondamentali di prevenzione diffuse dal Ministero della salute, come i 10 comportamenti da seguire "Nuovo Coronavirus". I materiali saranno puntualmente aggiornati in linea con gli sviluppi della pandemia e le indicazioni fornite delle autorità competenti.

Presso gli stand saranno distribuiti i materiali e gli Operatori CRI saranno disponibili ad approfondire i temi della prevenzione e della sicurezza con i partecipanti.

Gli Operatori CRI, in collaborazione con i Comuni partner, allestiranno appositi stand nelle piazze, in particolare quando sono previste feste, celebrazioni o altri eventi pubblici per garantire l'affluenza delle persone.

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbadati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Per raggiungere il **Risultato Atteso 2) Potenziato il pronto intervento in caso di emergenze**, saranno realizzati i seguenti servizi.

### **2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello**

In ogni Comitato CRI vengono gestite le attività di back office, coadiuvate dalla Sala Operativa Regionale, per raccogliere e gestire le richieste di intervento e organizzare il team di lavoro da impiegare.

Le Sale Operative locali sono specializzate nella risposta alle emergenze, e preposte, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione e intervento, nonché particolare supporto logistico.

Si attivano in caso di emergenza per la corretta attivazione delle risorse CRI da impiegare, per le attività di reporting, per l'adempimento delle attività amministrative connesse all'applicazione dei benefici di legge, ma anche per le attività ordinarie per la continua conoscenza degli scenari ipotizzabili sul territorio, per garantire e mantenere attivo il flusso di dati da e per il territorio, per il costante monitoraggio degli eventi, per il costante flusso di informazioni da e per le altre strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, per la definizione standardizzazione e verifica delle procedure operative standard (POS) in modo da garantire una gestione standardizzata delle attività siano esse di carattere emergenziale, addestrative e ordinarie.

Le attività di coordinamento prevedono il coinvolgimento di figure altamente qualificate come il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza e Il Team di Valutazione e Coordinamento, organo specializzato in gestione di eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.

## **2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario**

Per assicurare competenza ed efficienza nelle attività di soccorso, il personale del CRI, operatori e volontari, vengono costantemente formati e aggiornati.

I percorsi di formazione trattano i seguenti argomenti:

- Normativa C.R.I. nel settore emergenze;
- Organizzazione e compiti della C.R.I. nel settore emergenze;
- Ruolo del Delegato Attività Emergenza;
- Struttura Centrale, Unità di Crisi, Team di Valutazione, Coordinamento e Sale Operative;
- Coordinamento territoriale dell'emergenza;
- Gli strumenti di risposta internazionale;
- Protocollo CRI / DPC;
- Compiti della CRI – Direttiva PCM 3 dicembre 2008;
- L'attività di formazione nel settore emergenze;
- Le attività speciali;

Obiettivi dei corsi sono:

- Definire le figure chiave previste dalla normativa C.R.I. in Protezione Civile
- Conoscere il ruolo di ciascuna figura e dei compiti assegnati.
- Fornire il dettaglio dei protocolli previsti per le attività di Protezione Civile.

Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un corso di formazione e un corso di aggiornamento in ognuno dei Comitati coinvolti.

## **2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti**

L'azione del Settore Emergenze CRI si sviluppa nell'ambito di emergenze sul territorio, ogni livello territoriale, sia come attività di "Protezione Civile" o di preparazione, prevenzione e/o risposta a situazioni straordinarie.

A meno di eventi che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la competenza nella prima risposta alle emergenze e nel coordinamento territoriale delle operazioni, in collaborazione con le Autorità locali, è in primo luogo del Comitato territorialmente competente

In caso di intervento gli Operatori CRI intervengono in:

- Primo soccorso e trasporto infermi;
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza

In caso di emergenza la Sala Operativa allerta i Comitati delle zone e viene prontamente radunato il team di operatori specializzati pronti all'intervento.

Oltre agli interventi nei casi di calamità naturali (terremoto, alluvione, frana, eruzione vulcanica, ecc.) la CRI prevede interventi immediati in occasione di grossi incidenti stradali, deragliamento di treni, caduta o atterraggio di emergenza di aereo, attentati, incendio o crollo di edificio, incidenti industriali.

Il Nucleo di intervento raggiunge i luoghi di operazione dotati di mezzi trasporto, tra le quali ambulanze, e di tutta l'attrezzatura necessaria per il primo soccorso.

### Azioni logistiche-operative

| ATTIVITÀ  | AZIONI  |
|---|---|
| 1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza. | 1.1.1 Raccolta dati di settore<br>1.1.2 Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati<br>1.1.3 Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione<br>1.1.4 Elaborazione mappatura<br>1.1.5 Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet                                    |
| 1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole   | 1.2.1 Presa di contatto con le scuole<br>1.2.2 Calendarizzazione degli incontri<br>1.2.3 Preparazione del materiale didattico<br>1.2.4 Allestimento delle location<br>1.2.4 Svolgimento degli incontri<br>1.2.6 Monitoraggio di gradimento  |
| 1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online                                 | 1.3.1 Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti<br>1.3.2 Grafica e editing<br>1.3.3 Pubblicazione materiali elettronici<br>1.3.4 Pubblicazioni storie e spunti di riflessione<br>1.3.5 Diffusione e promozione online<br>1.3.6 Monitoraggio post<br>1.3.7 Mediazione, moderazione dei post |
| 1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze  | 1.4.1 Costituzione del team di lavoro<br>1.4.2 Presa di contatto con stakeholder<br>1.4.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività<br>1.4.5 Allestimento delle location<br>1.4.6 Realizzazione delle giornate<br>1.4.7 Elaborazione report attività svolte                                    |
| 2.1 Attività di back office – Sale  | 2.1.1. Coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte;   |

|   |  |
|---|--|
| operative multilivello  | 2.1.2 Analisi delle esigenze territoriali<br>2.1.3 Gestione delle attività in ordinario<br>2.1.4 Attività amministrative<br>2.1.5 Attività tecnico-operative<br>2.1.6 Mantenimento del flusso di dati da e per il territorio<br>monitoraggio degli eventi<br>2.1.7 Supporto nel coordinamento delle varie attività nelle zone esposte a maggior rischio<br>2.1.8 Organizzazione attività di intervento |
| 2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario   | 2.2.1 Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento<br>2.2.2 Elaborazione dei contenuti e materiali didattici<br>2.2.3 Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione)<br>2.2.4 Lezioni teoriche realizzate da personale specializzato<br>2.2.5 Simulazioni delle attività da realizzare<br>2.2.6 Elaborazione report attività  |
| 2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti | 2.3.1 Formazione di un gruppo di lavoro<br>2.3.2 Preparazione dei materiali per l'utilizzo<br>2.3.3 Realizzazione delle attività di intervento<br>2.3.4 Report delle attività realizzate   |

**9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)**

| Attività   | Mesi |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
|--|------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
|  | 1    | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| <b>Risultato Atteso 1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.</b>  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 1.2. Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 1.3. Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 1.4. Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid   |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>Risultato Atteso 2) Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.</b> |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| 2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello  |      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

| Attività   | Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari   |
|--|--|
| <b>Risultato Atteso1) Cittadini sensibilizzati e forniti delle competenze per accrescere la resilienza e adottare stili di vita sostenibili.</b>   |  |
| 1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.  | I Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura distribuendola ai partner locali e sui canali web.   |
| 1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole  | I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.  |
| 1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online  | I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.    |
| 1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze   | I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell'allestimento della location; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate. |
| <b>Risultato Atteso 2) Potenziata la tutela della vita e della società attuando strategie di Protezione Civile coordinate e integrate in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio.</b> |  |
| 2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello  | I Volontari SCU partecipano alle attività di coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività tecnico operative.  |



|   |  |
|---|--|
| 2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario   | I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione;<br>Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività. |
| 2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti | I Volontari SCU collaboreranno nella preparazione dei materiali necessari per realizzare l'intervento; Parteciperanno alle attività di intervento in qualità di supporto logistico; daranno supporto nell'elaborazione del report delle attività realizzate.   |

#### ***9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)***

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

| <b>Attività</b>  | <b>Qualifica</b>  | <b>Quantità</b> | <b>Competenze</b>   |
|--|---|-----------------|---|
| 1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.  | Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza                  | 1 per ogni sede | Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager |
|  | Volontari Croce Rossa   | 3 per ogni sede | Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI  |
|  | Addetto amministrativo  | 1 per ogni sede | Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa inoltre in maniera dinamica dell'analisi dei dati provenienti dal territorio   |
| 1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole<br>1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online<br>1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze | Responsabile servizi sociali/Delegato C.R.I. Attività Sociali | 1 per ogni sede | Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dal CRI per offrire cura e assistenza alle persone  |
|  | Volontari Croce Rossa   | 5 per ogni sede | Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI,   |

|   |  |                  |   |
|---|--|------------------|---|
|   |  |                  | formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI  |
|   | Operatore Comunicazione                      | 1 per ogni sede  | Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online  |
| 2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello   | Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza | 1 per ogni sede  | Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager |
|   | Centralinista                                | 1 per ogni sede  | Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale   |
|   | Esperto di Valutazione e Coordinamento       | 1 per ogni sede  | Personale specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il coordinamento di Nuclei di intervento   |
| 2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario   | Formatori CRI                                | 1 per ogni sede  | Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso  |
|   | Volontari Croce Rossa                        | 5 per ogni sede  | Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI  |
| 2.3 Servizio Emergenza - Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti | Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza | 1 per ogni sede  | Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager |
|   | Responsabile del parco mezzi                 | 1 per ogni sede  | Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi  |
|   | Soccorritori                                 | 20 per ogni sede | Personale formato e addestrato dall'associazione che svolge il servizio di pronto soccorso, trasporto infermi e interventi di emergenza   |
|   | Operatori generici                           | 5 per ogni sede  | Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere  |

|  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  |  |  | nell'organizzazione logistica degli eventi di formazione |
|--|--|--|--|

### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

| Attività   | Tipologia  | Quantità       |
|--|--|----------------|
| 1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei maggiori rischi di calamità, finalizzata all'aggiornamento del Piano di emergenza.  | Aule informatica dotata di PC e video-proiettore   | n. 1           |
|  | Postazioni da lavoro con PC e connessione internet   | n. 1           |
|  | Stampante scanner  | n. 1           |
|  | lavagne luminose   | ND             |
|  | Videoproiettori collegabili a P.C.   | n. 1           |
|  | Sale Riunioni  | n. 1           |
|  | Televisore, impianto per la riproduzione di filmati  | n. 1           |
|  | autovettura per spostamenti riunioni o altro   | n. 1           |
|  | Materiale di cancelleria   | Vario          |
|  | Dispense e documenti di settore  | Vario          |
| 1.2 Svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio - Scuole<br>1.3 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità - Online<br>1.4 Eventi di formazione sulla gestione delle emergenze Covid - Piazze | Aule informatica dotata di PC e video-proiettore   | n. 1           |
|  | Postazioni da lavoro con PC e connessione internet   | n. 1           |
|  | Stampante scanner  | n. 1           |
|  | Stand  | n. 1           |
|  | Banchetti  | n. 1           |
|  | Uniformi   | Varie          |
|  | Materiale di comunicazione/informazione  | Vario          |
|  | Autovettura  | n. 2           |
|  | Carrello trasporto materiali   | n. 2           |
|  | 2.1 Attività di back office – organizzazione servizi   | Sala operativa |
| postazioni PC con internet e telefono  |  | n. 1           |
| Stampante scanner  |  | n. 1           |
| Materiale di cancelleria   |  | n. 1           |
| 2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario  | Postazioni da lavoro con PC e connessione internet   | n. 1           |
|  | Postazioni da lavoro con PC e connessione internet   | n. 1           |
|  | Stampante scanner  | n. 1           |
|  | Sala riunioni  | n. 1           |
|  | Materiale didattico  | Vario          |
|  | Uniformi   | Varie          |
|  | Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica | n. 1           |

|  |   |       |
|--|---|-------|
|  | Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche                  | n. 3  |
|  | Materiale di cancelleria  | Vario |
| 2.3 Servizio Emergenza -<br>Interventi urgenti di assistenza ai feriti, prime cure, prime valutazioni diagnostiche, stabilizzazione dei pazienti | Autovetture   | n. 1  |
|  | Ambulanze di soccorso avanzato con apparati                               | n. 1  |
|  | Ambulanze di soccorso di base   | n. 1  |
|  | Ambulanze da trasporto infermi di cui 3 per trasporti a lunga percorrenza | n. 1  |
|  | Veicoli speciali (livello Regionale)                                      | n. 3  |
|  | Tende da triage (livello Regionale)                                       | n.1   |
|  | Apparati radio veicolari con GPS  | n. 1  |
|  | Apparati radio portatili  | n. 1  |
|  | Apparati radio fissi per le sedi con GPS                                  | n. 1  |
|  | Stazioni ripetitrici a interconnessione con GPS                           | n. 1  |
|  | Materiale per il Primo soccorso   | Vario |

### ***10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio***

- Adesione ai principi Fondamentali della Croce Rossa;
- Rispetto dei regolamenti, delle norme dell'Ente e del Codice Etico
- Flessibilità nell'organizzazione dei turni e nell'orario di servizio;
- Restituzione al termine del periodo di Operatore Volontario dell'abbigliamento CRI e di ogni altro materiale ricevuto in dotazione;
- Mantenimento della riservatezza sulle attività svolte durante il servizio a salvaguardia del diritto alla privacy dell'utenza;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale;
- In caso di emergenza disponibilità ad essere impiegati nei contesti emergenziali previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite

### ***11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni***

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente di guida categoria B
- Possesso delle abilitazioni alla conduzione di carrelli elevatori
- Esperienza in progettazione – programmazione
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale

### ***12) Eventuali partner a sostegno del progetto***

| <b>Partner</b>  | <b>Descrizione apporto al progetto</b>   |
|---|--|
| <b>ANPAS Campania</b><br><b>C.F. 91003590642</b>  | L'A.N.P.AS. Campania è articolazione di livello regionale dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, che si occupa di supporto sociale, sanitario e protezione civile. Nell'ambito del progetto, si impegnerà nello svolgimento di attività di formazione e informazione sui rischi del territorio e attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di calamità.                                    |
| <b>Associazione Volontari Italiani per la Protezione Civile-onlus</b><br><b>C.F. 00762700623</b>                    | L'Associazione svolge a tutti i livelli le attività demandate dalle Regioni, dallo Stato e da altri Enti competenti, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia "Protezione Civile". Nell'ambito del progetto, si impegnerà nello svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni; eventi di promozione della prevenzione degli eventi naturali. |
| <b>ASSOCIAZIONE GLI AMICI DEL PARCO DEL COLLE OPPIO</b><br><br><b>C.F. 97159880588</b><br><br><i>Ente No Profit</i> | L'Associazione Gli Amici Del Parco del Colle Oppio, la quale è impegnata in interventi di salvaguardia ambientale, nonché impegnata nell'organizzazione di eventi legate all'incremento conoscitivo delle tematiche ambientali da parte della popolazione, metterà a disposizione del progetto il proprio know-how, l'esperienza del personale e la sua capacità di organizzare eventi legati alle tematiche ambientali andando a supporto delle attività.   |

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

#### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

No

#### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

No

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

“Certificazione competenze”, ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE, ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) Sede di realizzazione (\*)**

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**17) Sede di realizzazione (\*)**

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

**18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L'Ente prevede inoltre, alla fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell'inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il *patient management problem*.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell'ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P., simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

## VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il *problemsolving* per la valutazione degli obiettivi contributivi;

La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali

### **19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

Considerando il numero di Volontari per i quali si fa richiesta nell'ambito della presente proposta progettuale e le indicazioni in merito al numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, così come da Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, si presentano di seguito i moduli formativi e successivamente l'elenco dei docenti individuati in numero sufficiente a coprire, ciascuno di loro, un'intera aula formativa.

#### **MODULO 1**

##### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile**

**Contenuti:** formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

**Durata:** 8

#### **MODULO 2**

##### **Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile**

**Contenuti:** il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

**A.**

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

**B.**

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

**C.**

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

**D.**

- Primo Soccorso e manovre salvavita

**Durata:** 18 ore

**MODULO 3**

**Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile**

Il corso ha lo scopo di: formare figure che conoscano a 360° le attività di Protezione Civile così da poter facilitare le attività di prevenzione.

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

**Contenuti:** Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

**LA LOGISTICA- LA LOGISTICA DI EMERGENZA**

Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; I Centri Assistenza Pronto Impiego; I depositi del Dipartimento della Protezione Civile; Materiali di emergenza CRI, D.P.C. e C.A.P.I.

**LA GESTIONE DEL MAGAZZINO**

Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); Calcolo dei pesi e volumetrie; Tipologia di container, capacità e trasportabilità; Principali aerei cargo; La packing list.

Lo stoccaggio: stoccaggio di prodotti non alimentari; Stoccaggio di prodotti alimentari; Gestione carico e scarico da magazzino; Il documento di trasporto; L'inventario.

**Durata:** 21 ore



#### **MODULO 4**

##### **Comunicazione**

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

**Durata:** 10 ore

#### **MODULO 5**

##### **Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione**

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

**Durata:** 10 ore

#### **MODULO 6**

##### **Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi**

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

**Durata:** 5 ore

**20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i>        | <i>competenze/esperienze specifiche</i>   | <i>modulo formazione</i>   |
|---|---|--|
| Addis Giovanni, nato a Caviano, il 26/07/1955         | Formatore 81/08<br>Istruttore ed esperto di Protezione Civile presso Croce Rossa Italiana dal 1987. Gli Istruttori di Protezione Civile sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI.<br>Dal 1981 Volontario soccorritore Croce Rossa Italiana   | Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale |
| Marinelli Marica, nata a L'Aquila, il 01/03/1977      | Istruttore Diritto Internazionale Umanitario dal 2008 per Croce Rossa Italiana, specializzato in International Disaster Law dal 2013.<br>Delegato area 4 (Diritto Internazionale Umanitario e Cooperazione Internazionale) per Croce Rossa Italiana Comitato di Avezzano dall'anno 2017.<br>Operatore di Cooperazione Internazionale dal 2007 presso Croce Rossa Italiana.<br><br>Operatore BLSD (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation) supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione, presso la Croce Rossa Italiana. | MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile  |
| Vaiana Nicola, nato a Palazzo Adriano, il 24/01/1974  | Istruttore abilitato di Protezione Civile dal 1997 (e successivi aggiornamenti)<br>Assessore Comunale di Palazzo Adriano con delega alla Protezione Civile dal 2002 al 2007<br>Istruttore CRI abilitato in manovre salva vita e primo soccorso dal 1997 (e successivi aggiornamenti)  | MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile  |
| Savorra Giuseppina, nata a Napoli (NA), il 11/12/1967 | Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità<br>Specializzata in Psicoterapia d'Integrazione Strutturale<br>Referente Tecnico Regionale Se.P (servizio psicosociale) Campania Croce Rossa Italiana  | MODULO 4 - Comunicazione   |

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | Psicologa volontaria C.R.I. Comitato Locale Napoli Nord Area Sociale  |  |
| Amadore Antonio, nato a Roma, il 16/11/1974          | Volontario Croce Rossa Italiana dal 2003<br>Laurea in Ingegneria civile conseguita presso l'università degli studi di Palermo nel 2005<br>Coordinatore Centri di Emergenza Croce Rossa Italiana, Ufficiale (Ris. Sel.) corpo ingegneri Esercito Italiano, Disaster Manager, Tecnico prevenzione incendi Vigili del Fuoco.<br>Iscritto Albo Ministero degli Interni in qualità di Professionista Abilitato Prevenzione Incendi | MODULO 5<br>- Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione |
| Malerba Antonio, nato a Vibo Valentia, il 01/04/1943 | Presidente Comitato Provinciale C.R.I. di Catanzaro nel 1998<br>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana dal 1988  | MODULO 6<br>- Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi                      |

**21) Durata (\*)**

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Nessuno

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**23) Giovani con minori opportunità**

SI

23.1) Numero volontari con minori opportunità

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno

di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.  
 Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ec. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

NO

**24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E**

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*  
 (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

**24.8) Tabella riepilogativa**

| N. | Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede | Sede di attuazione progetto | Paese estero | Città | Indirizzo | Numero operatori volontari | Operatore locale di progetto estero |
|----|---|-----------------------------|--------------|-------|-----------|----------------------------|-------------------------------------|
| 1  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 2  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 3  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |
| 4  |   |                             |              |       |           |                            |                                     |

## 25) Tutoraggio

SI

### 25.1) Durata del periodo di tutoraggio (\*)

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

### 25.2) Ore dedicate al tutoraggio (\*)

- numero ore totali

27

di cui:

- numero ore collettive

22

- numero ore individuali

5

### 25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

I tre mesi di tutoring saranno svolti, presso il Comitato C.R.I., nell'ultimo periodo del progetto (nono, decimo e undicesimo mese del progetto); durante il nono mese saranno svolte le ore collettive.

Gli incontri individuali saranno effettuati durante il decimo e l'undicesimo mese.

Le quattro ore individuali potranno essere svolte in un unico incontro o in più incontri, secondo le caratteristiche del singolo operatore volontario.

### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

Gli aspetti, le problematiche e gli argomenti presi in considerazione saranno i seguenti:

- Conoscenza del mercato del lavoro con particolare riferimento al territorio locale e a quello ligure nel suo complesso; caratteristiche e peculiarità; settori trainanti, professioni e titoli più richiesti;
- Possibilità lavorative e/o formative del territorio;
- L'esperienza di servizio civile attuata; analisi e valutazione delle competenze apprese;
- Tipologie di aziende ed Enti con attività coerenti con l'esperienza progettuale;
- Il futuro del mercato del lavoro;
- Tecniche per la ricerca attiva di lavoro. Profilazione e definizione delle azioni di ricerca del lavoro che devono essere compiuti dalla persona;
- Percorso di autovalutazione. Identificazione delle competenze:
  - Analisi delle caratteristiche personali: conoscenze; capacità, interessi, aspirazioni, valori, atteggiamenti, vincoli;
  - Stimolo allo sviluppo della progettualità e della consapevolezza nelle proprie capacità per diventare una risorsa attiva nei contesti futuri;
- Momenti di autovalutazione;
- Progetto personale.
- Il curriculum vitae; tipologie e caratteristiche. Compilazione di CV personale, domanda, lettera di accompagnamento, mail;
- Modalità di avvicinamento e contatto con le aziende ed Enti;

- Invio/consegna del CV;
- Parlare in pubblico. Come affrontare un colloquio di lavoro;
- Simulazione colloqui di selezione;
- Presentazione in azienda. Consigli comportamentali relativi all'ambiente lavorativo;
- Auto imprenditorialità.

#### *25.5) Attività opzionali*

- Strutture, Enti, Uffici pubblici e privati che facilitano l'inserimento lavorativo. Rete dei servizi per il lavoro.
- Offerta di opportunità formative;
- La ricerca di lavoro in Europa con Eures;
- Accesso online ai servizi di politica attiva del lavoro.

#### *25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

ENFORMA SRL IMPRESA SOCIALE (Ente di formazione)